

RH NE MENO NEL C | ANPEELLO ET SCHOLA O ALTRI LVOGHI CIRCONVEGINI ARDI | SCA GIOVOCAR A CARTE NE DADI BALLA BALLON O AD ALTRO QVAL | SI VOLGIA GIOVOCO NIVNO ECCEVVATO NE MENO STREPPITAR | TVMVLTVAR DIR PAROLE DISONESTE NE IN ALCVN DE LVOCHI | IVI CONTIGVI FAR IMMONDICIE NE FAR ALTRE INSOLENZE NE S | POGLIARSI PER NODAR NE MENO TENER OCUPATO LA PORTA | DELLA CHIESA CON DRAPPI CORDE O ALTRO SOTTO PENA | A CHI CONTRAFACESSE A DETTI ORDENI DI PREGIO BANDO | GALEA ET ALTRE PENE AD ARBITRIO DE SVE ECC. ILL. | ET ABBI IL DENONCIANTE CHE SARA TENVTO SECRETO | LIRE CINQUANTA DE PICOLI DA ESSERLI FATTI DAR | DAL CONTRAFATORE | MDCXXII ADI XII ZVGNO | PVBLICATA LA PRESENTE PER ME IACO. BENAI COMAN | DAOR PVBLICO PER MEZO LA PORTA DELLA CHIESA SO | PRANOMINATA COSI OMINI COME DONNE ET PVTTI | COSI DI GIORNO COME DI NOTTE | ANDREA CONTARINI | FRANC. EMO | AVGVSTIN MICHEL | DANIEL DIEDO .

È questa una delle molte lapidi proibitive giuochi ed altre indecenze ne' dintorni delle chiese e monasteri. Questa ho letta fissa sul muro esteriore che ristaurato in altra forma rimane della disfatta chiesa. Lo scarpellino vi fece gli stessi errori, ed anzi disse CONTINVI per CONTIGVI.

Sulli quattro patrizii Esecutori al geloso magistrato della *Bestemmia*, cui incombeva eziandio il pubblicar coteste leggi, in questa lapide nominati, trovo ciò che siegue.

FRANCESCO EMO figliuolo di Giovanni q. Leonardo, fu senatore capo del Consiglio di X. e negli anni 1615 e 1618 ballottato doge (*Capellari*).

DANIELE DIEDO figlio di Alvise q. Pietro, fu senatore.

Di un ANDREA CONTARINI leggesi onoraria iscrizione a Verona in *Arce Feliciana* composta da Francesco Pola, cioè: ANDREAS . CONTARENVS . | HVIC . ARCI . PRAESIDIO . IMPOSITVS . | FELICITER | MPVNS . IMPLEVIT . SVVM | AVSPICIIS . | DANIELIS . DELPHINI . P. F. | FIDE . ET . VIRTUTE . | P. ROSARII | ACHILLIS . VRSINI . | HANNIBALIS . PFLEONIS . | TRIB. MILIT . | MDCIII (*Novarini, Varior. Opuscul. Veronae* 1645 fol. p. 555) Di un ANDREA CONTARINI che fu podestà ad Este, leggiamo una epigrafe nel Salomonio (*Inscri-*

ptiones Agri Patavini p. 73) ed è: ANDR. CONTAR. VIRO OMNIUM VIRTVTVM GENERE CONSPICVO, IVSTITIA VERO PERFVLGENTISSIMO SIDERI ATHEST. PARENTI OPTIMO AETERNAE MEMORIAE HOC ATHESTE POSVIT AVSPICIVM 1625. Finalmente in un manoscritto veggio indicato di un ANDREA CONTARINI patrizio, un libro intitolato *Selva di varie lezioni ovvero diporto degli Sfacendati* mss. in fol., ed anche il *Sidonio* altro mss. fol. Ma qui ripeto ciò che altre volte dissi, cioè che mancando il nome del padre è difficile lo stabilire se sien tre *Andrea* distinti, o se sien due, o uno solo; tanto più, quanto che circa questo tempo vivean sette patrizii dello stesso nome *Andrea Contarini*.

AGOSTINO MICHELE figliuolo di Pierantonio q. Marco e di Maria Molin di Pietro nacque nel 1555. Fabbricatasi nella città di Bergamo una nuova Fortezza detta la *Cappella*, il primo Capitano che sopra essa si mandò dal Senato fu Agostino Michele l'anno 1589 (*Morosini, Storia*, lib. XIV, p. 106). Capitano del Golfo nel 1608 ebbe commessione di recarsi con sei galee a Trieste per levare Maddalena d' Austria fatta sposa di Cosimo principe di Toscana e il fratello di lei Massimiliano e 400 altre persone di seguito, e trasportarle tutte in Ancona (*ivi*, lib. XVIII, 406). Tornato dalla reggenza di Candia, ov'era duca fin dal 1610, fu spedito nel 1613 provveditore per la custodia degli Orzinovi (*ivi*, p. 479). Esercitò pure la carica di provveditore dell'armata, e di provveditore all'Artiglieria, ed anche fu ballottato doge, come notò il genealogista Cappellari. Venne a morte tra il 26 e 27 luglio 1629.

Gli scrittori per la uniformità del nome e cognome, e per lo stesso tempo in cui viveano confusero questo patrizio Agostino Michele con altro *Agostino Michele* cittadino, uomo letterato ed oratore eccellente, del quale qui sotto.

Agostino Michele dell'ordine cittadino, fu figliuolo di Antonio q. Agostino. Stretta amicizia con Pietro Badoaro celebre avvocato. perfezionossi sotto di lui nell'arte oratoria, e divenne anch'egli chiaro oratore. Oltre che nella eloquenza del foro, versato era anche in altri studii siccome dall'opere sue apparisce. Ebbe pure familiarità col cavalier Guarini, collo Sporonni con Aldo Manuzio, con Orsato Giustiniano, e con altri dotti, alcuni de' quali egli celebra ne' suoi scritti. Nel 1597 era stato ballottato per Cancellier grande in Candia in concorrenza di Andrea Dardano e di Lodovico Falier, ma l'ultimo vi rimase. Da una Lettera inedita